

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede consultiva, la Commissione esamina il disegno di legge: « Revisione dei films e dei lavori teatrali » (478), già approvato dalla Camera dei deputati ed attualmente all'esame della 1^a Commissione permanente (Presidenza e interno).

Riferisce il senatore Pelizzo, il quale illustra ampiamente le finalità che il disegno di legge si propone, quelle cioè di stabilire chiaramente le ipotesi nelle quali la pubblica amministrazione può negare il nulla osta per la proiezione in pubblico dei films e la rappresentazione dei lavori teatrali, di snellire la procedura di revisione, e di tutelare efficacemente la gioventù. Il senatore Pelizzo si sofferma quindi sulle varie disposizioni contenute nel disegno di legge, dichiarandosi favorevole alla maggior parte di esse. Manifesta peraltro il suo dissenso nei confronti dell'articolo 6, il quale stabilisce una particolare competenza della Corte d'appello di Roma per i casi nei quali si ravvisino nei films o nei lavori teatrali, sottoposti all'esame della speciale Commissione di primo grado, elementi oggettivi di reato perseguibile d'ufficio o elementi di turbativa dell'ordine pubblico.

Espongono quindi numerosi rilievi ed osservazioni il Presidente ed i senatori Monni, Massari, Terracini, Tessitori, Caruso, Azara

e Jodice. Gli oratori si soffermano, in particolare, sulla rapidità della procedura, sulla ponderatezza dell'esame, sulla composizione delle Commissioni e sulla possibilità di un appello d'ufficio contro il giudizio della Commissione di primo grado.

Rimane infine stabilito che il senatore Pelizzo trasmetterà alla Commissione competente un parere favorevole in linea di massima; per quanto riguarda la procedura prevista dall'articolo 6, si segnala l'opportunità di sopprimerla, facendola rientrare nella normale procedura delle Commissioni speciali di primo e di secondo grado considerate nello articolo 2. Un altro rilievo negativo concerne il terzo comma dell'articolo 3, riguardante l'accertamento dell'età del minore di anni 16.

Si passa successivamente all'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri: « Modifiche alle norme relative alla protezione della selvaggina ed all'esercizio della caccia di cui al testo unico approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni » (439), attualmente all'esame dell'8^a Commissione (Agricoltura).

Dopo un'ampia esposizione del senatore Monni ed interventi dei senatori Pelizzo e Cemmi si delibera di esprimere parere favorevole alla proposta riforma delle disposizioni sulla caccia, prospettando nel contempo numerose osservazioni di carattere particolare.

Infine la Commissione, prende atto della presentazione all'Assemblea della relazione della 10^a Commissione permanente (Lavoro)

sul disegno di legge n. 515 (Norme transitorie per garantire minimi di trattamento economico e normativo ai lavoratori), sul quale la Commissione di giustizia era stata chiamata ad esprimere il proprio parere. L'esame non ha potuto essere effettuato, in quanto la Commissione è stata pesantemente impegnata nella discussione del disegno di legge per l'amnistia e l'indulto e di quello sul bilancio della Giustizia. Si delibera quindi di non esprimere alcun parere, lasciando ampia facoltà a tutti i componenti della Commissione di manifestare in Assemblea la propria opinione.

ESTERI (3°)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri De Martino e Folchi.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 », che si trova presso la Camera dei deputati.

Il senatore Jannuzzi, relatore designato, illustra le linee generali secondo le quali intende svolgere la relazione da presentare all'Assemblea. In particolare, il relatore, dopo aver fatta un'ampia esposizione circa la parte finanziaria dello stato di previsione, traccia le linee generali seguite dalla politica estera italiana nelle relazioni politiche, economiche, e culturali, multilaterali e bilaterali, con gli Stati appartenenti al Trattato del Nord Atlantico, e con gli Stati ad esso non appartenenti, sia europei, che degli altri continenti, soffermandosi segnatamente sui rapporti italiani con i Paesi del medio e vicino Oriente, dell'Asia, dell'Africa, e dell'America Latina.

Per quanto concerne i rapporti economici, il senatore Jannuzzi mette in evidenza come l'Italia, attraverso le strade della cooperazione e della liberalizzazione degli scambi, cerchi più vasti ed ampi mercati per la sua economia,

Sul terreno culturale rileva poi che la voce di bilancio per gli Istituti italiani di cultura all'estero è salita da 300 a 600 milioni, e che attualmente funzionano negli Stati esteri 38 Istituti italiani di cultura, di cui 4 aperti nel 1958.

Relativamente al problema della sicurezza, il relatore ribadisce che l'Italia ha interpretato ed interpreta, attraverso tutti i Governi che si sono succeduti, gli impegni internazionali secondo una linea costante di fedeltà alla loro lettera e al loro spirito, e che, pur secondando ogni azione diretta alla distensione e alla pace, resta ferma nelle sue posizioni difensive, finchè non vi siano schiarite definitive nei rapporti tra i due mondi in contesa. Con ciò essa interpreta la volontà del popolo, ripetutamente manifestata dai voti del Parlamento.

Il relatore, pertanto, conclude il suo esame preliminare invitando la Commissione a dare la sua approvazione al bilancio in discussione.

Dopo interventi dei senatori Fenoaltea, Berti, Greco e Spano — alcuni tra i quali muovono critiche ad aspetti e ad iniziative della politica estera seguita dal Governo — e dopo che il relatore ha brevemente replicato, il seguito della discussione viene rinviato ad altra seduta.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Contributo di lire 40.000.000 per la costruzione della sede dell'Istituto italiano di cultura in Stoccolma » (446), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Bosco, — in sostituzione del senatore Messeri, assente — che mette in evidenza come il prestigio dell'Italia in Svezia sia legato, anche, alla costruzione della nuova sede dello Istituto italiano di cultura in Stoccolma, che costituisce un eccezionale mezzo di propaganda per il nostro Paese. Di qui la necessità di procedere all'approvazione del provvedimento in esame.

Senza discussione, sono approvati i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La Commissione passa poi alla discussione del disegno di legge: « Partecipazione

italiana alla sorveglianza sulle condizioni di sicurezza, di lavoro e di vita della manodopera italiana impiegata in miniere di carbone all'estero » (534), ascoltando una relazione del senatore Santero.

Il relatore sottolinea come, in specie dopo la catastrofe di Marcinelle nell'estate 1956, la sicurezza della manodopera italiana, impiegata in miniere di carbone all'estero, debba essere rigorosamente tutelata e subordinata a precise garanzie. Di qui la convenienza e l'opportunità di un sistema di partecipazione italiana al controllo delle condizioni di sicurezza e di vita dei minatori italiani, sistema che va dall'inserimento di delegati operai italiani nei diversi organi belgi di controllo, alla nomina da parte di ogni impresa di un aggiunto italiano al capo del Servizio di sicurezza e di igiene dell'impresa stessa, alla nomina, infine, da parte del Governo italiano di propri fiduciari — due per ogni bacino — nei cinque bacini minerari belgi. Il relatore, pertanto, conclude per la approvazione del disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Berti, Fenoaltea e Spano, il Sottosegretario di Stato onorevole Folchi propone, per l'articolo 2, un nuovo testo che dica: « Alla spesa prevista, per l'esercizio finanziario 1959-1960, in lire 18.000.000, si provvederà mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il medesimo esercizio concernente il fondo destinato a sopperire agli oneri di carattere ordinario dipendenti da provvedimenti legislativi in corso. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio ».

A conclusione del dibattito sono approvati l'articolo 1 senza modificazioni, l'articolo 2 nel nuovo testo proposto dal Sottosegretario di Stato, e il disegno di legge nel suo complesso.

FINANZE E TESORO (5^a)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959 — *Presidenza del Presidente Bertone.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, il senatore Micara riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Misura della tassa erariale da applicarsi ai trasporti merci con resa accelerata che si effettuano in servizio cumulativo interno tra le ferrovie dello Stato e le aziende concessionarie di ferrovie » (358), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo interventi del Presidente Bertone, dei senatori Fortunati e Trabucchi, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Si inizia poi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati De Vita ed altri: « Modifiche alla legge 5 gennaio 1957, n. 33, sull'ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro » (507), già approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Bosco svolge un'ampia relazione chiarendo le finalità del provvedimento in esame; il senatore Jannaccone chiede quali differenze esistano tra il C.N.E.L. e i due rami del Parlamento circa la presentazione e l'approvazione dei rispettivi bilanci; e il relatore replica ricordando che per il C.N.E.L. si ha il controllo preventivo del Parlamento (il quale autorizza le spese con un'apposita legge) e quello successivo della Corte dei conti. Dopo interventi del Presidente Bertone e del senatore Paratore, che si dichiara contrario al provvedimento in esame, la Commissione accoglie la proposta del senatore Trabucchi di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta per raccogliere maggiori elementi di giudizio.

Sul disegno di legge: « Modificazioni all'articolo 13 della legge 8 marzo 1943, n. 153, relativa alla costituzione, attribuzioni e funzionamento delle Commissioni censuarie » (479), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce pure favorevolmente il senatore Bosco. Dopo interventi del Presidente Bertone e dei senatori Jannaccone e Giacometti e del Sottosegretario di Stato Piola che si dichiara, a nome del Governo, favorevole all'approvazione del disegno di legge, questo viene messo ai voti ed approvato senza modificazioni.

In sede referente, nella seduta pomeridiana, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge: « Norme per contribuire alla sistemazione di bilanci comunali e provinciali e modificazioni a talune disposizioni in materia

di tributi locali » (146) nel nuovo testo predisposto dalla Sottocommissione.

Il senatore Oliva riferisce sui primi 12 articoli e il senatore Cenini sui restanti 16. Dopo ampio dibattito al quale prendono parte il Presidente, i relatori ed i senatori Bosco, Conti, Minio, Bertoli, Fortunati, Bergamasco, Trabucchi, Parri, Gallotti Balboni Luisa e Micara, la Commissione, accolti alcuni emendamenti proposti nel corso della discussione, autonizza i senatori Cenini ed Oliva a presentare al Senato la relazione con la quale si propone l'approvazione del disegno di legge nel nuovo testo da essi predisposto.

ISTRUZIONE (6°)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

In sede referente, prosegue l'esame del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129). La discussione riprende dall'articolo 31: furono approvati nella precedente seduta i primi due commi di tale articolo e fu invece rinviata la deliberazione su un emendamento aggiuntivo del senatore Donini che limitava la concessione delle borse di studio agli alunni della scuola statale. Tale emendamento, posto ora ai voti, non è approvato. Dopo interventi dei senatori Donini, Tirabassi, Granata, Ponti, Moneti, Russo e Macaggi è pure respinto un emendamento del senatore Bellisario tendente, nella prima parte, ad escludere dalla concessione delle borse di studio gli alunni della scuola dell'obbligo e, nella seconda, a stabilire che il conferimento delle borse di studio avvenga mediante concorsi per esami. La Commissione approva, invece, un emendamento aggiuntivo dei senatori Donini ed altri con il quale si stabilisce che il Ministro della pubblica istruzione pubblicherà ogni anno l'elenco dei vincitori delle borse di studio.

Senza discussione sono poi approvati gli ultimi due commi dell'articolo 31.

La Commissione riprende poi in esame un emendamento aggiuntivo, già accantonato, dei senatori Cecchi ed altri all'articolo 29, che fissava l'obbligo per il Ministero della pubblica istruzione di emanare entro sei mesi dall'approvazione della legge, gli statuti tipo dei Patronati scolastici. Dopo brevi dichiarazioni del Ministro, il quale informa che tali statuti saranno quanto prima emanati, il presentatore accetta di trasformare il suo emendamento in ordine del giorno, che è approvato dalla Commissione. È anche approvato un ordine del giorno del senatore Zaccari, con il quale si raccomanda al Ministero di lasciare un più ampio margine di discrezionalità ai Provveditorati agli studi nella distribuzione dei contributi ai Patronati scolastici.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 32: dopo breve discussione alla quale prendono parte il Presidente, i senatori Donini e Caleffi, e il ministro Medici, la Commissione respinge un emendamento del senatore Donini tendente ad aumentare i fondi previsti nell'articolo sino all'importo, per l'esercizio 1968-69, di 50 miliardi.

Dopo brevi dichiarazioni del ministro Medici, il senatore Donini stesso ritira un altro emendamento con il quale proponeva di affidare a una rappresentanza nazionale delle opere universitarie l'amministrazione e ripartizione dei fondi destinati all'assistenza universitaria. L'articolo 32 è poi approvato.

Senza discussione sono approvati gli articoli dal 33 al 36.

Sull'articolo 37 si svolge invece un'ampia discussione: il Presidente ricorda che la 5ª Commissione ha espresso nel suo parere giudizio contrario a questo articolo ritenendo che a tali istituti si debba provvedere a parte non tralasciando altresì i conservatori e le accademie d'arte; il ministro Medici si dichiara favorevole ad un rinvio dell'articolo che consenta un riesame organico di tutta la materia senza esclusione di alcun settore; dopo ulteriori interventi dei senatori Russo, Granata e Barbaro, la Commissione rinvia la deliberazione su tale articolo affidando al senatore Russo il compito di

studiare la possibilità della sua estensione agli altri settori della istruzione artistica.

Anche sull'articolo 38 si verificano numerosi interventi: il Presidente ricorda che la Commissione di finanza si è dichiarata contraria alla eccezione che questo articolo introduce all'articolo 28 della legge di perequazione tributaria che porta il nome dell'onorevole Tremelloni; il ministro Medici è invece favorevole all'articolo. Dopo ulteriori interventi dei senatori Macaggi e Donini, l'articolo è approvato dando mandato al Presidente di procedere alla formulazione di taluni marginali emendamenti suggeriti dalla 5ª Commissione nel suo parere.

In sede di esame dell'articolo 39 il Presidente osserva che sarà opportuno modificare la dizione delle prime righe dell'articolo in maniera da escludere la possibilità che le somme in esso stanziare, anziché ad incremento di organici, siano destinate ad aumenti di stipendio; la Commissione accogliendo l'osservazione del Presidente gli dà mandato di procedere ad una più esatta formulazione della prima parte dell'articolo stesso, che per il resto risulta approvato.

L'articolo 40 è approvato senza discussione. Sull'articolo 41 prendono la parola i senatori Caleffi, Bellisario, Zaccari e Baldini, i quali esprimono delle riserve sul modo con cui si svolgono oggi le ispezioni scolastiche; i senatori Russo e Ponti insistono invece sulla importanza della funzione degli ispettori centrali; il ministro Medici, accogliendo i rilievi svolti dai senatori intervenuti nella discussione, esprime l'avviso che il proposto aumento di organico contribuirà decisamente alla eliminazione degli inconvenienti segnalati. L'articolo è quindi approvato.

I senatori Macaggi, Cadorna e Donini sottolineano quindi la insufficienza dei provvedimenti disposti dall'articolo 42 in tema di istituzione di nuove cattedre universitarie e di nuovi posti per assistenti. Al termine di un'ampia discussione, il Ministro si impegna a studiare, con il Presidente della Commissione, la possibilità di qualche ampliamento degli stanziamenti previsti nell'articolo stesso che, frattanto, è approvato.

Senza discussione è approvato l'articolo 43, mentre viene rinviata la deliberazione sugli articoli 44, collegato al titolo dell'edilizia scolastica, e 45, che andrà formulato d'intesa con la Commissione di finanza.

Il Presidente avverte che nella seduta di giovedì prossimo avrà inizio l'esame del Titolo I sull'edilizia scolastica.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

Il Presidente parla del Movimento per la rinascita rurale sostenendo la necessità dell'elevazione civile e professionale dei ceti rurali e auspicando che siano accolti i dieci punti sostenuti da detto Movimento allo scopo di raggiungere i risultati prefissi.

Parla anche delle necessità immediate dei vitivinicoltori dopo l'esperienza di un Convegno nazionale delle cantine sociali che egli stesso ha presieduto, non bastando la sola agevolazione per la distillazione dei vini mediocri ma occorrendo un rapido intervento per la concessione dei crediti ai vitivinicoltori singoli e associati. Occorrono un codice del vino come quello esistente in Francia e interventi sostenitori dello Stato a carattere poliennale.

Il senatore Ferrari presenta quindi il seguente ordine del giorno: « L'8ª Commissione permanente del Senato, esaminata la persistente pesantezza del mercato vinicolo in Italia e la grave crisi in atto, invita il Governo ad adottare con urgenza tutti i provvedimenti legislativi da tempo invocati dagli operatori agricoli ed economici ». Tale ordine del giorno viene sottoscritto anche dai senatori Bolettieri, Bosi, Carelli, Dardanelli, De Leonardis, Desana, Fabbri, Granzotto Basso, Masciale, Militerni, Pajetta e Picardi. Interviene successivamente il senatore Carelli, che sottolinea fra l'altro la necessità dell'istituzione di un catasto vinicolo, dell'incremento delle cantine sociali e dell'omogeneizzazione della produzione nelle singole zone. A sua volta il senatore Fabbri, richia-

mandosi al lungo *iter* del provvedimento sull'origine e la provenienza dei vini, e lamentando l'inutilità degli sforzi compiuti dalla Commissione per giungere ad una conclusione, invita il Governo a ripresentare quel provvedimento alle Camere. Tale argomento, già accennato dal Presidente, viene ripetuto anche dal senatore Desana che propone fra l'altro un termine, dopo il quale sarà la Commissione stessa a ripresentare il disegno di legge. Parla anche il senatore Bosi sulla necessità di affrontare la vera causa della crisi permanente del vino.

L'ordine del giorno viene quindi approvato.

In sede consultiva, il relatore Militerni dà lettura di un ampio parere favorevole da lui redatto e di alcuni prospetti sul fenomeno produttivo ed esportativo nel settore ortofrutticolo-agrumario e sul consumo della frutta e degli ortaggi. Nella parte finale il documento contiene talune proposte di integrazione del contenuto normativo e finanziario del disegno di legge che è all'esame della 9^a Commissione ed è intitolato: « Credito alle imprese individuali o in forma associata che esercitano l'attività di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari per la creazione e il miglioramento degli impianti e delle attrezzature » (474).

Dopo il senatore Desana, che auspica una sollecita presentazione del piano decennale ortofrutticolo da parte del Governo per attuare una produzione programmata nelle varie regioni d'Italia, con aiuti particolari alla cooperazione fra produttori, e dopo interventi del senatore Bollettieri, che auspica un incremento dell'ortofrutticoltura nell'Italia meridionale, del senatore Bosi, che parla della cooperazione, del senatore Ragno, che richiama l'attenzione dei colleghi sull'esigenza dell'istituzione di centrali ortofrutticole, del Sottosegretario Mannironi che risponde alle varie argomentazioni, e del Presidente, che conclude l'esame del disegno di legge, la Commissione approva il parere favorevole del senatore Militerni.

Sull'ordine dei lavori, il senatore Masciale deplora che, qualche volta, disegni di legge importanti all'ordine del giorno vengano accantonati. Anche i senatori Bolettieri, Fer-

rari e Pajetta insistono sulla necessità di modificare il sistema, in modo che i provvedimenti indicati nei primi punti dell'ordine del giorno vengano effettivamente discussi. A tuti replica il Presidente facendo presente la difficoltà di assicurare in precedenza lo svolgimento di un dato disegno di legge.

Passando ad altro argomento il senatore Desana, che presiede la Sottocommissione di studio del disegno di legge sull'incremento della coltura delle nocciole (142), del quale è relatore, comunica che alla ripresa autunnale dei lavori presenterà le sue conclusioni. Al termine della seduta il senatore Marabini parla della percentuale di conferimento del grano all'ammasso da parte dei piccoli coltivatori e della necessità di rinnovare rapidamente gli elenchi degli aventi diritto nella sua provincia.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Angela Gotelli.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 », attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Il senatore Varaldo, relatore designato, espone le linee principali della relazione che si propone di redigere, soffermandosi, da un lato, sugli aspetti tecnici del bilancio, e dallo altro esaminando alcuni problemi salienti della politica del lavoro. Quanto ai dati tecnici, il senatore Varaldo rileva che alle somme stanziare nello stato di previsione del Ministero del lavoro occorre aggiungere quelle afferenti al medesimo settore, accantonate nel fondo globale del Ministero del tesoro, per un totale di oltre 18 miliardi. Scendendo ad un esame dettagliato degli stanziamenti, il relatore designato accenna — tra altri — al problema, ancora insoluto, del contributo dello Stato al Fondo adeguamento pensioni, ed

esprime il voto che il disegno di legge in materia annunciato dal ministro Tambroni affronti la questione con assoluta chiarezza, definendo gli impegni passati — che riguardano, come è noto, gli esercizi finanziari dal 1956-57 in poi — e dando una corretta impostazione giuridica e finanziaria per quelli futuri, per non correre il rischio di accumulare debiti a carico del bilancio e di compromettere la consistenza stessa del sistema previdenziale.

Il senatore Varaldo annuncia quindi il proposito di sviluppare, nella relazione, una ricerca sulla situazione dell'occupazione, e manifesta l'avviso che in questo settore sia giunto il momento di sostituire i provvedimenti di emergenza con impostazioni più organiche, atte a conseguire risultati più efficaci e più duraturi.

In materia di previdenza ed assistenza sociale, il relatore designato accenna alla situazione non felice in cui si trova la maggior parte degli Istituti e dei Fondi operanti in questo campo. A giudizio del senatore Varaldo, conviene valutare il costo complessivo dell'assistenza e della previdenza in Italia, e chiedersi se con le stesse ingenti somme non sia possibile ottenere risultati più soddisfacenti, soprattutto per far fronte ai rischi più gravi e meno prevedibili.

Prendono successivamente la parola, oltre al Presidente, i senatori Zane, Giuseppina Palumbo, Fiore, De Bosio, Bitossi, Boccassi e Di Grazia, intrattenendosi su argomenti e problemi diversi connessi col bilancio. In particolare, la senatrice Palumbo chiede che sia condotta un'indagine sulla situazione dell'occupazione femminile; i senatori Fiore e De Bosio, intrattenendosi sul problema del Fondo adeguamento pensioni, esprimono l'avviso che la Commissione debba sostenere la necessità dell'integrale adempimento, da parte dello Stato, degli obblighi sanciti dalla legge 4 aprile 1952, n. 218, sino a quando un'altra legge non abbia, eventualmente, mutato il vigente sistema di finanziamento del Fondo; il senatore De Bosio, inoltre, sottolinea la ne-

cessità di nuove disposizioni che mettano gli Ispettorati del lavoro in grado di coprire i numerosissimi posti vuoti del proprio ruolo organico. Il senatore Bitossi si riserva di comunicare in altra occasione se la minoranza presenterà o no una propria relazione sul bilancio; ed enumera i principali problemi del lavoro e della previdenza che, a giudizio della sua parte politica, attendono una soluzione soddisfacente: si tratta dei problemi relativi al collocamento, ai contratti a termine, alla regolamentazione del lavoro a domicilio, e di numerosi altri, sui quali tutti spicca, per importanza preminente, la necessità di una riforma della previdenza, dell'assistenza e della mutualità.

I senatori Zane e Boccassi s'intrattengono, rispettivamente, sulla situazione finanziaria degli istituti previdenziali e sugli indirizzi dell'assistenza contro le malattie. Agli oratori intervenuti replica il senatore Varaldo, precisando il proprio orientamento sugli argomenti da loro trattati. Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

Successivamente la Commissione inizia lo esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri e Magnani ed altri: « Soppressione delle indennità di caropane di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563, e miglioramento delle misure di assegni familiari per i lavoratori agricoli » (235), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Pezzini, relatore, precisa che il testo del disegno di legge fu elaborato dalla Commissione del lavoro della Camera al termine dell'esame congiunto di due proposte di legge concernenti la stessa materia. Dopo l'approvazione dell'altro ramo del Parlamento, le organizzazioni degli agricoltori hanno manifestato vive preoccupazioni per l'onere che il disegno di legge recherebbe alle aziende agricole; ed appunto per definire i precisi limiti di quest'onere, si sono avuti alcuni incontri fra rappresentanti delle parti interessate. Il senatore Pezzini a questo punto esprime il voto che tali incontri siano prose-

guiti per una sollecita risoluzione del problema; e rivolge in tal senso un invito alla rappresentante del Ministero del lavoro. Parlano poi i senatori Bitossi, Di Prisco, Cesare Angelini, De Bosio e Banfi: il senatore De Bosio si associa alle conclusioni del relatore, mentre i senatori Bitossi, Di Prisco ed Angelini chiedono che la Commissione concluda quanto prima il suo esame del disegno di legge, per trasferirlo all'Assemblea.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IGIENE E SANITA' (11^a)

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede deliberante, il senatore Alberti riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Scotti ed altri: « Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico » (270). Premesso un ampio cenno sui fattori di contaminazione chimica dell'atmosfera e sugli studi avviati al riguardo soprattutto nei Paesi anglosassoni, il relatore afferma che le ricerche scientifiche debbono oggi concentrarsi sui rapporti della contaminazione atmosferica con la distribuzione geografica della mortalità e morbilità; sulla relazione tra condizione dell'aria e funzione dell'apparato respiratorio; sulla associazione tra polluzione atmosferica e malattie cardiovascolari e processi cancerosi; sugli effetti di contaminanti atmosferici specifici, in singolo od in combinazione, secondo il variare delle corrispondenti proprietà chimiche e fisiche. Studi debbono anche condursi in settori finitimi quali quello del pulviscolo radioattivo, eccetera.

Delineato un breve quadro di quanto oggi può farsi in Italia per la soluzione del problema trattato, il relatore conclude osservando che nuovi e, nello stesso tempo, non

costosi metodi si rendono necessari, sia nei settori della ricerca che in quelli della prevenzione degli effetti dell'inquinamento atmosferico, e che l'ampliarsi e il moltiplicarsi nel futuro delle contaminazioni atmosferiche preludono a comuni ricerche internazionali che potrebbero condurre alla formulazione di un Codice mondiale.

Il Presidente Benedetti legge quindi i pareri delle Commissioni 2^a e 5^a sul disegno di legge in discussione, contestando l'esattezza di alcuni rilievi della Commissione finanze e tesoro (in particolare che il provvedimento contenga una delega di poteri ultra regolamentari alle autorità comunali). Illustrata l'urgenza del problema cui si intende far fronte, rileva l'opportunità di precisare la necessaria copertura finanziaria, affermando fra l'altro che possono essere stornati parzialmente fondi che sono a disposizione del Ministero per la lotta contro il cancro.

Segue un largo dibattito nel quale intervengono i senatori Lorenzi, Bonadies (che si esprime favorevolmente sulla convenienza di sovvenzionare gli istituti universitari che operano proprio in quei grandi centri nei quali vengono maggiormente avvertite le esigenze della lotta contro l'inquinamento), Pasqualichio e Tibaldi (che pongono in evidenza l'urgenza del provvedimento che costituisce un principio di legislazione da svolgersi e perfezionarsi successivamente in una regolamentazione ampia e precisa).

Prende quindi la parola il senatore Monaldi, sottolineando la necessità di avviare uno studio approfondito delle fonti di inquinamento, sia in generale che in relazione alle concrete condizioni ambientali, per poterne derivare direttive pratiche per i singoli settori che danno origine al fenomeno. Dopo aver enumerato le malattie legate all'inquinamento atmosferico, con un ampio e particolare cenno al fortissimo incremento dei tumori polmonari verificatosi, in Italia e altrove, negli ultimi 50 anni, l'oratore conclude affermando che lo studio scientifico deve essere la base della nuova legislazione.

Intervengono ancora i senatori D'Albora (che sostiene l'impossibilità di limitare la applicazione del provvedimento ai grandi centri e l'opportunità di demandare alle Province il compito in parola, esplicabile attraverso gli istituti provinciali di igiene e sanità), Lombardi (che richiama l'attenzione sulla urgenza di una legge che regoli autonomamente il campo della radioattività in relazione all'impressionante sviluppo delle applicazioni e ricerche, anche mediche, della nuova energia termonucleare), Franzini (che si dichiara favorevole di massima al disegno di legge così come è stato formulato dai proponenti).

Dopo un breve richiamo del Presidente agli scopi del disegno di legge, la Commissione rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 1959. — *Presidenza del Presidente, senatore JANNUZZI.*

La Commissione ascolta una relazione del Presidente sull'impiego della radio e della televisione nella recente campagna siciliana, secondo la quale le trasmissioni sono state effettuate osservando un criterio di proporzionalità tra le varie forze politiche partecipanti alla competizione elettorale, come risultanti dalla composizione della disciolta Assemblée siciliana.

Su proposta del Presidente e dopo interventi dei senatori Carelli, Ferretti, Pastore, Restagno, Cornaggia Medici e Cianca e dei deputati Lajolo, Speciale, Tozzi Condivi e Filippo Guerrieri, la Commissione esprime poi a maggioranza — nell'ambito della sua competenza — parere favorevole alla modifica degli articoli 5 e 15 dello Statuto della società R.A.I.-Radiotelevisione italiana.

La Commissione decide infine di rinviare alla prossima seduta l'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente (Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

Venerdì 19 giugno 1959, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

LEPORE. — Proroga del termine stabilito dall'articolo 23 della legge 31 luglio 1956, n. 897, contenente disposizioni sulla cinematografia e successive modificazioni (578-Urgenza).

7^a Commissione permanente (Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

Venerdì 19 giugno 1959, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale (537) (Approvato dalla Camera dei deputati).

In sede referente

I. Esame preliminare dei disegni di legge:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960.

2. Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960.

II. Esame del disegno di legge:

JANNUZZI. — Stanziamenti suppletivi occorrenti per il completamento della ferrovia Bari-Barletta (47).

Giunta consultiva per il Mezzogiorno

Venerdì 19 giugno 1959, ore 9,30

Comunicazioni del Presidente.

Parere sui disegni di legge:

1. DE LUCA Angelo ed altri. — Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo (409).

2. SERENI ed altri. — Costruzione ed assegnazione di alloggi al comune di Torre Annunziata, città sinistrata dallo scoppio del 21 gennaio 1946 (191).

3. ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA. — Provvidenze per l'industria zolfifera (340).

4. DONINI ed altri. — Istituzione della scuola obbligatoria statale dai sei ai quattordici anni (359).

5. SALOMONE. — Norme integrative dell'articolo 3 della legge 19 marzo 1955, n. 105, per quanto concerne le scuole materne e gli asili infantili (546).

Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge costituzionale concernenti la durata e la composizione del Senato della Repubblica

Venerdì 19 giugno 1959, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge costituzionale:

Modifica della durata e della composizione del Senato della Repubblica (250).

II. Seguito della proposta di legge costituzionale:

STURZO. — Modifiche agli articoli 57, 59 e 60 della Costituzione (285).

Licenziato per la stampa alle ore 22,25